

FOCUS AGROALIMENTARE

Il semestre 2025

Studi, Statistica e Programmazione
Camera di commercio
di Milano Monza Brianza Lodi
ufficiostudi@mi.camcom.it

Il settore agroalimentare risulta estremamente rilevante per i nostri territori, sia sotto il profilo della produzione agricola che dell'industria alimentare e delle bevande. Il report analizza i principali indicatori del settore nell'ultimo semestre, in particolare osserva la numerosità delle imprese, i flussi di merci esportate e importate e i dati di bilancio, con particolare attenzione al dettaglio settoriale e territoriale.

FA / N02



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
MONZABRIANZA
LODI

IL POSIZIONAMENTO DEL SETTORE

Imprese

Le imprese attive nel comparto agroalimentare (agricoltura e industria alimentare e delle bevande) nelle province di Milano, Monza e Brianza e Lodi a dicembre 2025 sono 7.518, segnando una riduzione rispetto ad un anno fa del 2,8% (217 imprese in meno), un dato sul quale incidono una serie di cessazioni d'ufficio avvenute nel 2025 che hanno riguardato in particolare le imprese individuali. Dal mese di aprile 2025 è entrata in vigore nel Registro Imprese la nuova classificazione Ateco 2025. Per quanto riguarda i settori oggetto di questo report, tuttavia, non vi sono modifiche tali da comportare spostamenti di imprese da o verso altri settori, per cui sono state mantenute le serie storiche precedenti nonostante il cambio di codice Ateco. Nel **grafico 1** si osserva la riduzione delle imprese attive negli ultimi anni, ma soprattutto la diversa intensità con cui si è verificata nelle tre province: a Lodi in particolare si registra un costantemente calo piuttosto marcato che continua anche per tutto il 2025, fino a raggiungere quasi il 20% di imprese in meno rispetto al 2013. Lo stesso fenomeno non si verifica a Milano e Monza, dove il numero delle imprese del comparto si è mantenuto relativamente più stabile: rispetto ad inizio 2013 in Brianza si osserva una riduzione di circa il 7% delle imprese dell'agroalimentare, che a Milano si limita al 3%. Per quanto riguarda la scomposizione settoriale, la divaricazione tra la performance delle imprese agricole in senso stretto e quelle dell'industria agroalimentare (industria alimentare e delle bevande) è piuttosto evidente [**grafico 2**]. Le imprese agricole a dicembre 2025 sono circa il 12% in meno rispetto ad inizio 2013, in declino a ritmo relativamente costante in tutto il periodo considerato. Migliore è la tendenza registrata dalle imprese dell'industria alimentare e delle bevande, in crescita da inizio 2013 fino al 2018, mostrando poi un calo da metà 2024, probabilmente anche a causa delle cancellazioni d'ufficio del periodo. A dicembre 2025 il numero indice si colloca a quota 110,3 ovvero il 10,3% di imprese attive in più rispetto al primo trimestre 2013; si tratta un dato rilevante non solo a confronto con le imprese dell'agricoltura ma anche con il settore manifatturiero nel complesso che nello stesso periodo ha visto una rilevante riduzione del numero di imprese attive.

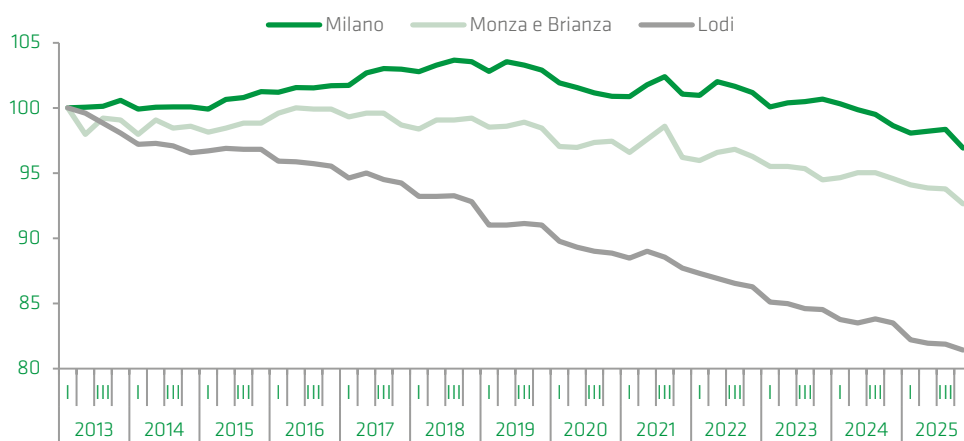


GRAFICO 1
Serie storica delle imprese attive nel comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anni 2013-2025, indice base I trimestre 2013=100)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

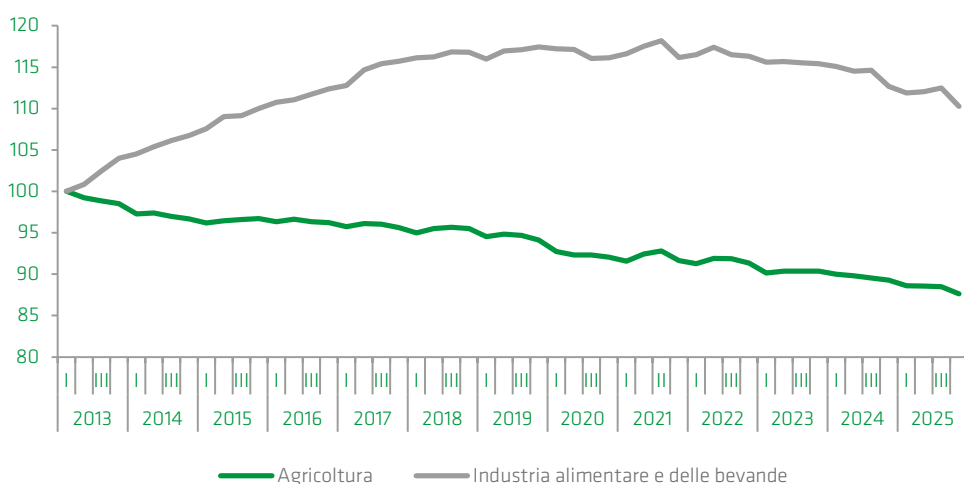


GRAFICO 2
Serie storica delle imprese attive nel comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore

(anni 2013-2025, indice base I trimestre 2013=100)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Commercio estero

La serie storica dell'export agroalimentare mette in evidenza una tendenza alla crescita del comparto piuttosto robusta iniziata nel 2021 fino al primo trimestre del 2023, con un deciso rallentamento nella seconda parte dell'anno e nella prima metà del 2024, mantenendo una dinamica di segno positivo fino a metà 2025, segnando successivamente una inversione di tendenza. A livello territoriale [grafico 3] si osserva un ritmo di crescita nettamente superiore per l'export milanese nel 2021, seguito da una crescita costantemente superiore al 10% nel 2022 per tutte e tre le nostre province, infine nella seconda metà del 2023 si nota un rallentamento della crescita che riguarda con diversa entità le tre province. In un'ottica di medio periodo, l'export milanese è quello che ha iniziato a crescere più tardi, facendo registrare un incremento dei flussi solamente dal 2016 in poi; la provincia di Lodi invece ha fatto registrare variazioni di intensità percentuale maggiore negli ultimi anni, in negativo ma soprattutto in positivo, per arrivare a stabilizzarsi negli ultimi anni su volumi di scambi decisamente più importanti di quelli registrati nei 2-3 anni precedenti. A livello settoriale si osserva la stessa dinamica differenziata fra il comparto agricolo e quello industriale a favore di quest'ultimo già riscontrata per quanto riguarda le imprese [grafico 4]. Tra la seconda metà del 2022 e il 2023 si era registrata però una fase di maggiore crescita delle esportazioni agricole rispetto a quelle industriali; tale fase si interrompe nel 2024 quando si registra una variazione negativa della componente agricola, che riprende a crescere solamente nella prima parte del 2025.

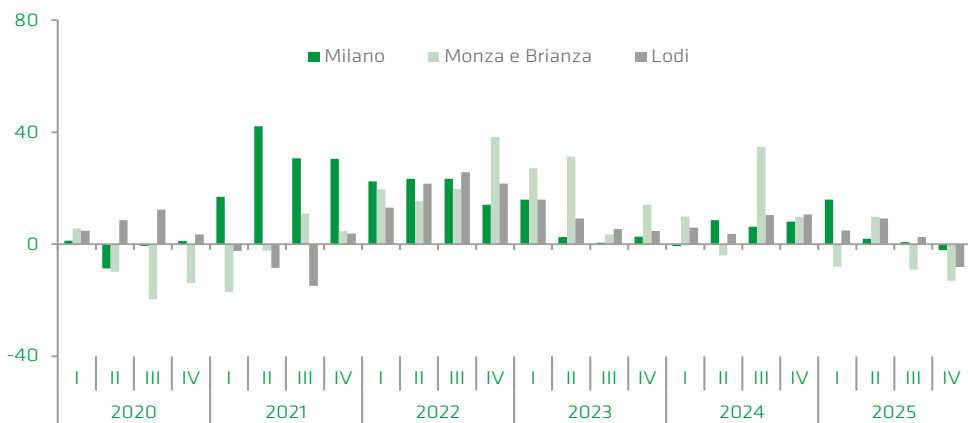


GRAFICO 3
Esportazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anni 2020-2025, variazioni percentuali tendenziali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

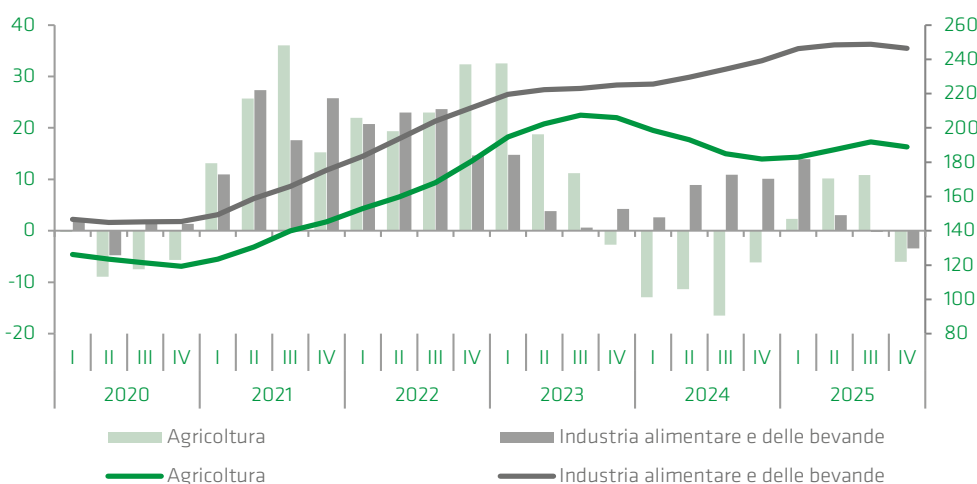


GRAFICO 4
Esportazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore

(anni 2020-2025, variazioni percentuali tendenziali e numero indice [base anno 2013=100, media mobile a 4 termini])

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione dati Istat

Anche riguardo le importazioni si registra una forte crescita dei flussi nel 2021 proseguita ancora nel 2022, riguardante entrambi i comparti agricolo ed industriale [grafico 5]. Si tratta comunque di una fase in cui la crescita del valore delle merci movimentate ha riflesso aumenti dei prezzi ma non necessariamente dei volumi, come avvenuto anche per l'export. Come per l'export, si osserva una frenata nel corso del 2023 che culmina in due trimestri consecutivi, l'ultimo del 2023 ed il primo del 2024, che registrano una variazione negativa delle importazioni agroalimentari dei nostri territori, riprendendo però a crescere a partire dal secondo trimestre del 2024.

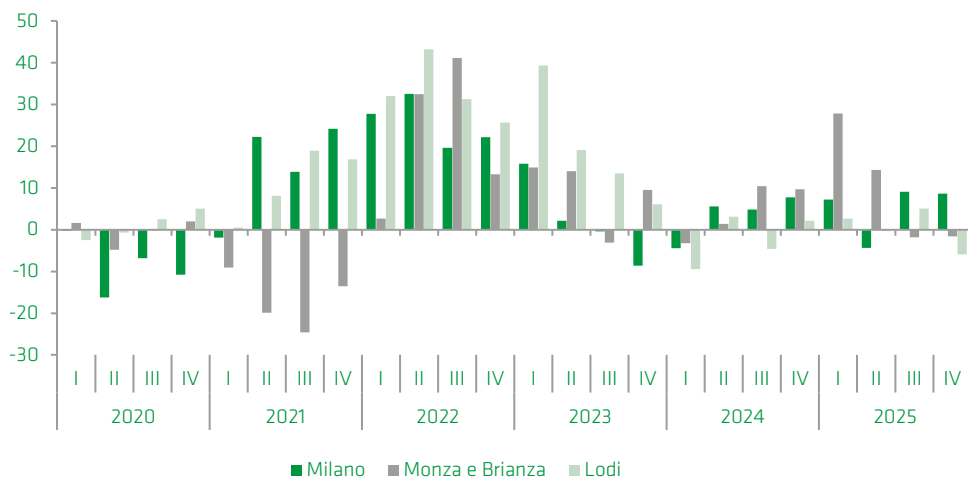


GRAFICO 5
Importazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anni 2020-2025, variazioni percentuali tendenziali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

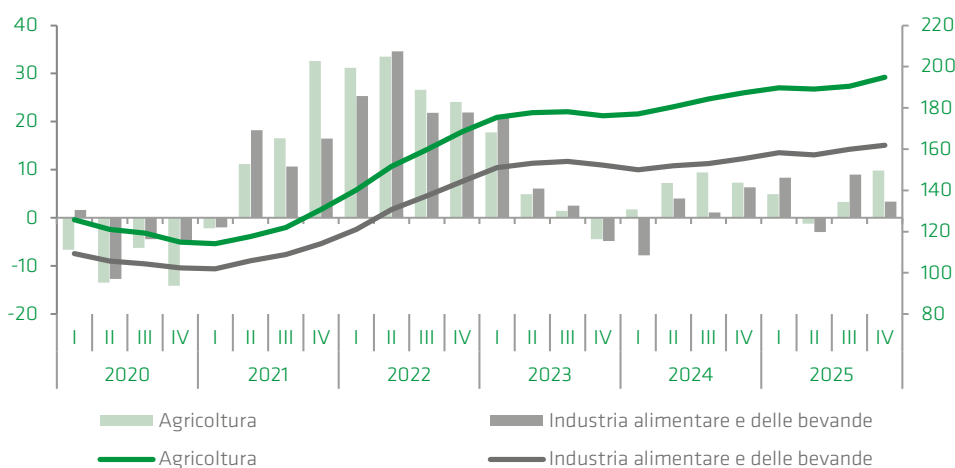


GRAFICO 6
Importazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore

(anni 2020-2025, variazioni percentuali tendenziali e numero indice [base anno 2013=100, media mobile a 4 termini])

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IL QUADRO CONGIUNTURALE DEL SECONDO SEMESTRE

Imprese

Delle 7.518 imprese attive del comparto agroalimentare, poco più dei due terzi hanno sede nella città metropolitana di Milano (5.066). In provincia di Lodi le imprese agroalimentari attive sono 1.258, segue quindi Monza e Brianza con 1.194 imprese. In termini percentuali il comparto incide per l'1,9% sul totale delle imprese attive nei nostri tre territori a dicembre 2025 [tabella 1]; nel caso di Lodi l'incidenza dell'agroalimentare sale fino al 9,3% delle imprese attive mentre si limita all'1,9% per Monza e all'1,6% per Milano. Nel lodigiano l'agricoltura rappresenta la quasi totalità del comparto in termini di numerosità delle imprese (90,5%), mentre a Milano e Monza e Brianza la presenza della componente dell'industria alimentare e delle bevande è molto più rilevante (supera il 30% in entrambe le province). Nelle nostre tre province, le imprese agricole sono in tutto 5.307, il 70,6% del comparto, mentre le attività industriali del settore alimentare e delle bevande sono 2.211.

Su base annua le imprese dell'agroalimentare delle nostre tre province si riducono del 2,8%, un calo più importante di quello registrato dal totale delle imprese attive pari all'1,3% [tabella 2]. Come accennato in precedenza, la riduzione dello stock di imprese risente di una procedura massiva di cancellazioni d'ufficio, specialmente di imprese individuali, effettuata a fine 2025. A livello territoriale si osserva una riduzione per tutti i territori, più accentuata a Milano (-3%) rispetto a Lodi e Monza (-2,5% entrambe). A livello settoriale invece il calo maggiore riguarda il numero delle imprese attive nell'industria agroalimentare (-3,7%) rispetto all'agricoltura (-2,4%). A Milano si osserva una performance peggiore dell'industria (-2,5%) rispetto all'agricoltura (-1,4%), il contrario avviene a Lodi, dove il comparto industriale risulta perfino in crescita (+3%), mentre a Monza la dinamica di agricoltura ed industria sostanzialmente si equivale.

TABELLA 1 – Imprese attive nel comparto agroalimentare per area geografica e settore economico

(IV trimestre 2025, valori assoluti)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settore di attività	Valori assoluti			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	3.244	828	1.120	5.192
Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	77	5	18	100
Pesca e acquacoltura	13	1	1	15
TOTALE AGRICOLTURA	3.334	834	1.139	5.307
Produzione di prodotti alimentari	1.646	339	116	2.101
Produzione di bevande	86	21	3	110
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	1.732	360	119	2.211
TOTALE AGROALIMENTARE	5.066	1.194	1.258	7.518
TOTALE IMPRESE ATTIVE	314.726	63.168	13.483	391.377
<i>Incidenza % Agroalimentare su totale</i>	<i>1,6</i>	<i>1,9</i>	<i>9,3</i>	<i>1,9</i>

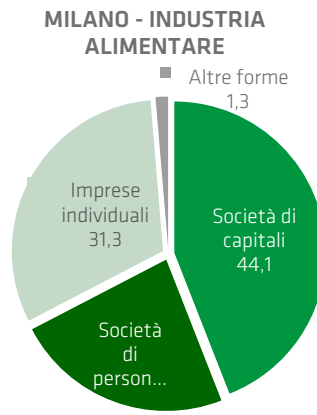
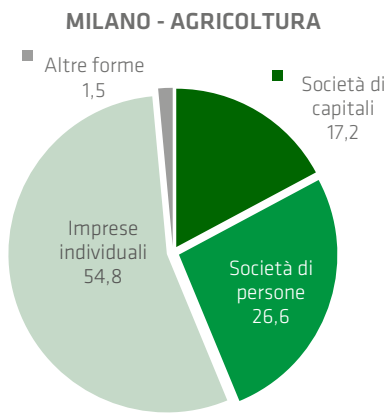
TABELLA 2 – Imprese attive nel comparto agroalimentare per area geografica e settore economico

(IV trimestre 2025, variazioni percentuali tendenziali)

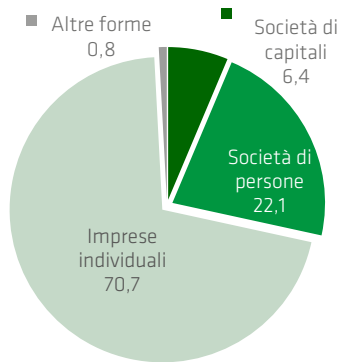
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settore di attività	Variazioni % tendenziali			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-1,4	-2,1	-3,0	-2,4
Industria alimentare e delle bevande	-2,5	-1,9	2,6	-3,7
TOTALE AGROALIMENTARE	-3,0	-2,5	-2,5	-2,8
TOTALE IMPRESE ATTIVE	0,3	-0,9	-2,4	-1,3

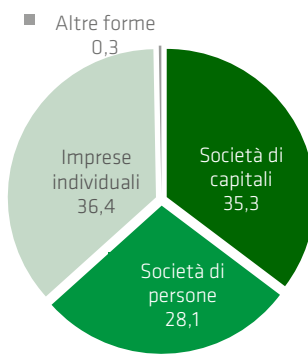
Un profilo caratteristico delle diverse realtà produttive dell'agroalimentare nei territori emerge anche se analizziamo la distribuzione delle imprese per natura giuridica [grafici 7, 8 e 9]. L'impresa individuale è la forma di gran lunga più comune tra le imprese agricole, si osserva comunque una discreta differenza tra la quota di imprese individuali in agricoltura in Brianza (70,7%) rispetto a Milano (54,8%) e Lodi (54,7%). Lodi si caratterizza per la presenza più importante, tra i tre territori, di società di persone (sono il 40,6%) mentre a Milano si osserva una discreta presenza di società di capitali agricole (17,2%). Nell'industria alimentare e delle bevande si registra una presenza logicamente maggiore di società di capitali, che sono la maggioranza relativa delle imprese a Milano (44,1%); a Lodi prevalgono comunque le imprese individuali (37,8%) mentre in Brianza troviamo una ripartizione più bilanciata tra società di capitali (35,3%) ed imprese individuali (36,4%).



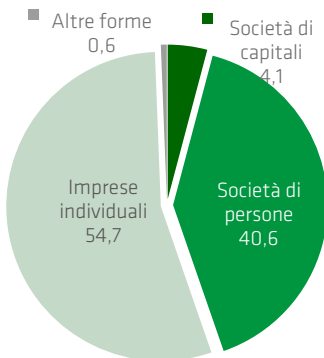
MONZA BRIANZA - AGRICOLTURA



MONZA BRIANZA INDUSTRIA ALIMENTARE



LODI - AGRICOLTURA



LODI - INDUSTRIA ALIMENTARE

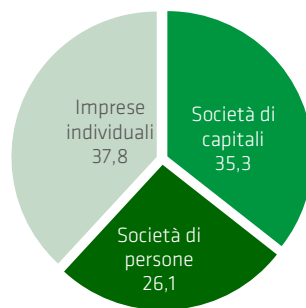


GRAFICO 7
Imprese attive nel comparto agroalimentare in provincia di Milano per macro-settore e forma giuridica

(IV trimestre 2025, valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

GRAFICO 8
Imprese attive nel comparto agroalimentare in provincia di Monza Brianza per macro-settore e forma giuridica

(IV trimestre 2025, valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

GRAFICO 9
Imprese attive nel comparto agroalimentare in provincia di Lodi per macro-settore e forma giuridica

(IV trimestre 2025, valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Commercio estero

L'export del comparto agroalimentare di Milano, Monza Brianza e Lodi nel corso del 2025 vale circa 4 miliardi di euro [tabella 3], di cui oltre il 90% è composto da prodotti dell'industria alimentare, ovvero 3,7 miliardi di euro contro circa 333 milioni di euro dell'export di prodotti agricoli. Il comparto dell'agroalimentare nel complesso incide per il 5,2% sul totale delle esportazioni di merci del 2025 delle nostre tre province, pari a 78,4 miliardi di euro. L'agroalimentare di Milano ammonta a 3,2 miliardi di euro di esportazioni nell'anno, che corrispondono al 5,7% del totale dell'export provinciale; il lodigiano vale invece 666 milioni di euro di esportazioni con una incidenza sull'export provinciale che sale fino al 9,7%. In Brianza si osservano i numeri più bassi tra i tre territori in termini sia di valori assoluti (210 milioni di euro) che di rilevanza del comparto (rappresenta solamente l'1,4% dell'export provinciale). Ad un maggiore dettaglio settoriale, Milano registra una rilevante presenza delle esportazioni di prodotti da forno (705 milioni di euro), di bevande (329 milioni) e della voce residuale degli altri prodotti alimentari (853 milioni) che include zucchero, cacao, caramelle e the; Lodi è prima tra le nostre tre province per valore di merci esportate nell'industria lattiero-casearia (481 milioni di euro).

TABELLA 3 – Export agroalimentare per area geografica e settore di attività

(gennaio-dicembre 2025, valori in euro - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Valori assoluti (dati provvisori)			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Prodotti di colture agricole non permanenti	128.349.970	2.044.073	678.763	131.072.806
Prodotti di colture permanenti	171.744.315	1.372.949	1.336.036	174.453.300
Piante vive	3.137.285	750.886	7.015	3.895.186
Animali vivi e prodotti di origine animale	10.713.346	166.259	1.489.198	12.368.803
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	180.936	0	0	180.936
Legno grezzo	432.413	646.050	0	1.078.463
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	1.140.425	993.352	16.860	2.150.637
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	6.131.098	1.437.939	617.826	8.186.863
TOTALE PRODOTTI AGRICOLI	321.829.788	7.411.508	4.145.698	333.386.994
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	255.261.361	26.441.572	35.312.147	317.015.080
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	24.420.405	887.193	1.752.951	27.060.549
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	79.440.766	1.675.851	63.023.116	144.139.733
Oli e grassi vegetali e animali	149.312.616	2.207.232	648.086	152.167.934
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	361.368.104	5.387.662	481.611.041	848.366.807
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	65.021.000	11.529.984	1.246.938	77.797.922
Prodotti da forno e farinacei	705.146.429	16.594.221	5.157.085	726.897.735
Altri prodotti alimentari	853.568.465	96.423.168	48.175.200	998.166.833
Prodotti per l'alimentazione degli animali	67.872.471	17.585.812	21.688.932	107.147.215
Bevande	329.315.448	24.582.652	3.762.051	357.660.151
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	2.890.727.065	203.315.347	662.377.547	3.756.419.959
TOTALE AGROALIMENTARE	3.212.556.853	210.726.855	666.523.245	4.089.806.953
TOTALE SETTORI	56.080.037.188	15.379.209.155	6.898.602.917	78.357.849.260
<i>Incidenza % Agroalimentare su totale</i>	<i>5,7</i>	<i>1,4</i>	<i>9,7</i>	<i>5,2</i>

La dinamica delle esportazioni agroalimentari delle nostre tre province evidenzia una crescita annua del 3,1%, in netto contrasto con il dato complessivo che segna un calo dell'1,2%. Il confronto della dinamica a livello territoriale [tabella 4] evidenzia una crescita che riguarda Milano (+3,8%) e Lodi (+2,3%) mentre al contrario Monza presenta una riduzione dei flussi di export rispetto al 2024 (-5,6%). A livello settoriale nelle nostre tre province si osserva una crescita sia dell'export dei prodotti dell'industria (+3%) sia di quelli dell'agricoltura (+4%). Il dato di Milano registra una performance migliore dell'export dell'industria (+4%) a confronto con i prodotti agricoli (+3%), mentre sia a Lodi che a Monza si osserva una crescita maggiore in termini percentuali per i prodotti agricoli. A livello settoriale si osserva tra i maggiori comparti industriali un buon contributo alla crescita che arriva dai prodotti lattiero-caseari (+11,7%) e dai prodotti da forno (+9,5%); risultano poche le voci in calo, tra le quali le più importanti per volumi sono bevande (-20,9%) e frutta e ortaggi (-31,7%). Tra i prodotti agricoli si registra invece una crescita dovuta soprattutto ai prodotti di colture permanenti (uva, alberi da frutta) che segnano un incremento annuo dell'export del 7,8%.

TABELLA 4 – Export agroalimentare per area geografica e settore di attività

(gennaio-dicembre 2025, variazioni percentuali - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Variazioni % tendenziali			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Prodotti di colture agricole non permanenti	-0,5	44,1	-20,8	-0,2
Prodotti di colture permanenti	6,7	81,0	1.290,4	7,8
Piante vive	-0,3	231,2	-	15,4
Animali vivi e prodotti di origine animale	-5,9	588,8	11,5	-3,0
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	-25,1	-	-	-25,1
Legno grezzo	79,8	565,7	-100,0	192,4
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	-31,1	-22,1	1.388,1	-26,7
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	0,5	30,8	-10,8	3,7
TOTALE PRODOTTI AGRICOLI	2,9	51,3	37,5	4,0
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	8,4	-11,4	-16,9	3,0
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	27,7	-18,7	82,6	27,8
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	-43,1	-3,7	-9,5	-31,7
Oli e grassi vegetali e animali	40,1	24,3	-26,4	39,3
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	23,8	-32,2	4,8	11,7
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	-4,1	26,7	-35,7	-1,3
Prodotti da forno e farinacei	8,8	28,6	85,8	9,5
Altri prodotti alimentari	8,8	-11,6	-10,9	5,4
Prodotti per l'alimentazione degli animali	3,3	-0,3	63,7	10,9
Bevande	-22,0	-9,6	38,2	-20,9
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	4,0	-6,9	2,2	3,0
TOTALE AGROALIMENTARE	3,8	-5,6	2,3	3,1
TOTALE SETTORI	-2,8	7,0	-4,4	-1,2

L'import di prodotti agroalimentari di Milano, Monza Brianza e Lodi nel 2025 vale circa 8,2 miliardi di euro, poco più del doppio del valore di quanto viene esportato nello stesso periodo. Rispetto al profilo settoriale dell'export, l'import di prodotti agricoli risulta più rilevante, incide infatti per il 24,9% dei flussi di prodotti agroalimentari, in valori assoluti supera sono 2 miliardi di euro [tabella 5]. In rapporto ai flussi complessivi di approvvigionamento di merci dall'estero delle nostre tre province, il peso dell'intero comparto agroalimentare sul totale dell'import risulta pari al 7,5%, più rilevante dunque della quota dell'export che si ferma al 5,2%. Per quando riguarda la dimensione territoriale il 73,8% dei flussi di merci del comparto in arrivo dall'estero è diretto verso la città metropolitana di Milano per un valore di 4,1 miliardi di euro, che equivalgono al 6,9% dell'import provinciale complessivo. Le importazioni agroalimentari del lodigiano valgono 1,6 miliardi di euro di merci, costituendo una quota molto rilevante dell'import provinciale (20,1%), infine interessano la Brianza poco meno di 500 milioni di euro di merci in arrivo dall'estero (3,7% del totale dei flussi della provincia). A livello settoriale la categoria più rilevante in termini di volumi è la voce residuale degli altri prodotti alimentari (1,2 miliardi di euro), seguita dal pesce lavorato (1 miliardo) e dai prodotti dell'industria lattiero-casearia (952 milioni).

TABELLA 5 – Import agroalimentare per area geografica e settore di attività

(gennaio-dicembre 2025, valori in euro - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Valori assoluti (dati provvisori)			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Prodotti di colture agricole non permanenti	603.434.120	19.783.409	14.873.761	638.091.290
Prodotti di colture permanenti	853.393.627	33.476.469	2.849.926	889.720.022
Piante vive	34.461.685	2.642.455	1.078.147	38.182.287
Animali vivi e prodotti di origine animale	73.746.203	4.811.238	18.590.449	97.147.890
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	18.397	0	0	18.397
Legno grezzo	3.762.630	1.088.681	291.603	5.142.914
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	5.798.820	3.101.403	48.292	8.948.515
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	363.391.044	10.893.100	2.407.577	376.691.721
TOTALE PRODOTTI AGRICOLI	1.938.006.526	75.796.755	40.139.755	2.053.943.036
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	569.724.011	62.481.364	150.622.912	782.828.287
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	763.026.213	18.327.138	244.373.133	1.025.726.484
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	207.859.000	20.721.846	33.439.889	262.020.735
Oli e grassi vegetali e animali	310.917.237	13.587.918	10.929.548	335.434.703
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	208.003.822	67.943.479	676.610.148	952.557.449
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	294.858.600	57.192.181	21.753.148	373.803.929
Prodotti da forno e farinacei	217.376.546	37.006.399	66.878.844	321.261.789
Altri prodotti alimentari	875.825.915	98.245.469	215.271.617	1.189.343.001
Prodotti per l'alimentazione degli animali	288.542.132	4.448.262	43.717.156	336.707.550
Bevande	416.918.382	41.874.883	155.954.583	614.747.848
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	4.153.051.858	421.828.939	1.619.550.978	6.194.431.775
TOTALE AGROALIMENTARE	6.091.058.384	497.625.694	1.659.690.733	8.248.374.811
TOTALE SETTORI	87.946.027.950	13.275.315.973	8.817.573.264	110.038.917.187
<i>Incidenza % Agroalimentare su totale</i>	<i>6,9</i>	<i>3,7</i>	<i>18,8</i>	<i>7,5</i>

Come per l'export, l'import del comparto agroalimentare delle nostre tre province evidenzia una dinamica annua positiva, con una crescita del 4,2% [tabella 6], un dato migliore rispetto alla crescita complessiva delle importazioni dei nostri tre territori, cresciute del 3,3%. La crescita dell'import risulta simile per i due macro-comparti, pari al 4,2% per l'industria alimentare ed al 4% per i prodotti agricoli. A livello provinciale, tutti e tre i territori registrano una variazione di segno positivo, pari al 9,6% per Monza ed al 4,8% per Milano mentre si ferma allo 0,3% per Lodi. Monza registra una dinamica estremamente positiva sia dei prodotti agricoli (+32,5%) che di quelli industriali (+6,3%), a Milano si osserva un incremento maggiore per l'industria (+5,8%) rispetto al comparto agricolo (+2,9%), a Lodi cresce solamente l'import dei prodotti agricoli (+19%) rispetto ad una variazione quasi nulla dei prodotti industriali (-0,1%). Ad un maggior livello di dettaglio settoriale, considerando le voci più importanti, crescono le importazioni di carne lavorata (+18,2%), dei prodotti dell'industria lattiero-casearia (+4,5%) e dei prodotti di colture permanenti (+6%), diminuiscono invece il pesce (-12,7%), incluso quello conservato (-9,4%).

TABELLA 6 – Import agroalimentare per area geografica e settore di attività

(gennaio-dicembre 2025, variazioni percentuali - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Variazioni % tendenziali			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Prodotti di colture agricole non permanenti	8,2	18,5	-7,0	8,1
Prodotti di colture permanenti	4,6	45,9	259,7	6,0
Piante vive	28,5	156,0	107,7	34,6
Animali vivi e prodotti di origine animale	28,7	132,5	39,8	33,7
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	-56,8	-	-100,0	-57,8
Legno grezzo	40,4	160,6	255,0	61,7
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	9,6	-9,9	23,5	2,0
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	-13,0	2,8	-20,2	-12,7
TOTALE PRODOTTI AGRICOLI	2,9	32,5	19,0	4,0
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	13,9	-3,9	54,9	18,2
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	-7,0	32,2	-17,9	-9,4
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	20,7	9,7	-33,6	8,5
Oli e grassi vegetali e animali	55,6	0,2	-29,0	46,6
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	-6,6	16,0	7,4	4,5
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	-1,2	10,6	-37,1	-2,9
Prodotti da forno e farinacei	10,2	17,7	13,5	11,7
Altri prodotti alimentari	-0,1	6,9	1,1	0,6
Prodotti per l'alimentazione degli animali	23,8	87,5	-4,1	19,8
Bevande	2,9	-15,7	-12,9	-3,0
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	5,8	6,3	-0,1	4,2
TOTALE AGROALIMENTARE	4,8	9,6	0,3	4,2
TOTALE SETTORI	5,1	15,4	-22,6	3,3

La panoramica dell'interscambio del comparto agroalimentare si conclude con lo spaccato per continente di destinazione o provenienza delle merci, considerando l'insieme delle tre province [tabella 7]. Il 75,8% delle esportazioni, pari a circa 3 miliardi di euro, è diretto verso paesi europei, per la maggior parte paesi membri dell'Unione Europea (2,3 miliardi). Al di fuori dell'Europa, si dirigono verso il continente americano 537 milioni di euro di merci e verso l'Asia 374 milioni. L'export che riguarda i mercati europei cresce più della media del comparto (+6,7% pari a quasi 193 milioni in più), risultano in positivo anche i mercati asiatici (+3,3%) mentre si osserva una rilevante riduzione verso l'America (-10,8%). Per quanto riguarda l'import, la quota di flussi che proviene da paesi europei è analoga a quella dell'export (75,8%), per un ammontare di 6,2 miliardi di euro (la quasi totalità dei quali dall'Unione Europea), a cui si aggiungono 1 miliardo dall'America e circa 580 milioni dall'Asia. In termini di dinamica si osserva una crescita relativamente contenuta delle merci provenienti dai paesi europei (+2,7%) mentre crescono più della media provinciale gli approvvigionamenti di merci da Asia (+5%) e soprattutto America (+16,5%).

TABELLA 7 – Interscambio agroalimentare per area geoeconomica
(gennaio-dicembre 2025, valori in euro e variazioni percentuali tendenziali - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Valori assoluti (dati provvisori)		Var. % 25/24	
	Import	Export	Import	Export
EUROPA	6.252.362.588	3.072.872.429	2,7	6,7
Unione Europea 27	5.762.936.318	2.298.130.778	2,3	9,3
Paesi europei non Ue	489.426.270	774.741.651	8,2	-0,3
AMERICA	1.032.282.760	537.702.113	16,5	-10,8
America settentrionale	800.178.025	95.601.255	15,5	-0,7
America centro-meridionale	232.104.735	442.100.858	19,8	-12,7
ASIA	582.714.786	374.095.493	5,0	3,3
Medio Oriente	27.649.658	98.334.964	-12,4	16,5
Asia centrale	168.417.925	26.639.891	-1,9	5,4
Asia orientale	386.647.203	249.120.638	10,0	-1,3
AFRICA	349.462.008	73.794.775	15,2	-8,0
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	31.552.669	31.342.143	-64,6	-28,1
TOTALE	8.248.374.811	4.089.806.953	4,2	3,1

Le performance economiche

Dal punto di vista dei volumi di affari complessivi generati dalle imprese dell'agroalimentare con sede nei territori di Milano, Monza e Brianza e Lodi, dai bilanci depositati dalle società di capitali per l'annualità di bilancio 2024 risultano complessivamente quasi 13,6 miliardi di euro di ricavi delle vendite [tabella 8]. In termini di incidenza percentuale sul totale delle società con sede nelle nostre tre province, l'agroalimentare pesa per il 2,6% sui ricavi delle vendite complessivi di tutti i bilanci depositati, un dato di poco migliore dell'incidenza del settore in termini di numerosità delle imprese (che ricordiamo essere l'1,9%). Per la natura stessa del dato, riferita ai bilanci depositati dalle società di capitali presso la Camera di Commercio, il comparto agricolo, nel quale questa forma giuridica è meno presente, risulta in ogni caso sottorappresentato. Le imprese dell'industria alimentare fatturano complessivamente 10,1 miliardi di euro, ai quali si aggiungono 2,4 miliardi di euro relativi all'industria delle bevande mentre l'agricoltura nel complesso supera appena il miliardo. Gran parte di tale fatturato fa capo ad imprese con sede a Milano, si tratta di 11,7 miliardi di euro, per la Brianza si scende a 1,1 miliardi di euro mentre si tratta di quasi 780 milioni per il lodigiano; il dato di Lodi pur essendo inferiore in numeri assoluti risulta piuttosto rilevante in termini percentuali, dal momento che il settore agroalimentare incide per il 12,1% dei ricavi delle vendite complessivi delle imprese della provincia che hanno depositato un bilancio, contro il 2,5% a Milano e il 2,3% in Brianza.

TABELLA 8 – Ricavi delle vendite delle imprese attive nel comparto agroalimentare per area geografica (anno 2024, valori in migliaia di euro)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	910.910	27.440	45.528	983.878
Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	72.181	183	780	73.143
Pesca e acquacoltura	8.598	0	0	8.598
Industrie alimentari	8.395.339	1.018.069	715.172	10.128.580
Industria delle bevande	2.374.834	40.104	5.410	2.420.347
TOTALE Agroalimentare	11.761.862	1.085.795	766.891	13.614.547
TOTALE Imprese attive	462.333.743	46.985.435	6.338.139	515.657.317
<i>Incidenza % Agroalimentare su totale</i>	<i>2,5</i>	<i>2,3</i>	<i>12,1</i>	<i>2,6</i>

FA / N_02

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO MONZA BRIANZA LODI
Studi, Statistica e Programmazione
via Meravigli, 9/b | 20123 Milano
www.milomb.camcom.it